

COME SFRUTTARE ADEGUATAMENTE LE NOSTRE OPERE D'ARTE A FINI TURISTICI

di Marco Biffani

La domanda è ormai quasi banale!

Vediamola da un altro punto di vista.

Quello universale, in un mondo ormai globalizzato.

Esse costituiscono molto più del nostro “petrolio!” Questo prima o poi si esaurirà, ma quelle praticamente, mai! E proprio gli arabi l'hanno capito e si stanno muovendo alla grande per il turismo.

Il film “La grande Bellezza”, trasmesso il 5 marzo 2014 in TV, suggerisce che:

1. Se la Bellezza è un patrimonio di tutti. *È un bene culturale sovranazionale*
2. Non è di nostra proprietà, ma di tutti e *tutti dobbiamo attivarci per poterne godere*
3. Tutti dobbiamo farci carico di conservarla e proteggerla per le generazioni future

Se l'Italia ha il più grande patrimonio di bellezze artistiche, archeologiche e paesaggistiche dell'universo, queste dovrebbero essere mantenute e salvaguardate anche da parte di tutti gli altri Paesi di un mondo ormai globalizzato, che possono goderne da turisti.

Perché non coinvolgerli, allora, direttamente?

Considerato che per stabilizzare, conservare e rendere godibile per i prossimi 50 anni (2 generazioni) per esempio, Pompei, fossero necessari (dico una cifra a caso), 100 miliardi di dollari, perché non fare una gara a livello universale fra i vari Paesi? Che potrebbero gestirla direttamente (o meno), sotto la tutela ed un preciso protocollo del nostro Ministero dei beni culturali per 50 anni? Una volta che la Cina, per esempio, o la Russia, o la Germania vincessero la gara, i cinesi i russi o i tedeschi potrebbero – per 50 anni – visitare l'Italia quando vogliono, senza pagare nei musei, nelle città d'arte, laddove lo stato, le regioni ed i comuni operano (treni, metropolitane, parcheggi etc.), usufruendo soprattutto degli sconti, delle facilitazioni, delle gratuità che migliaia di esercizi-offrirebbero su quel particolare protocollo. Che hotel, cinema, teatri, ristoranti etc. metterebbero a disposizione dei visitatori che si facessero riconoscere come cittadini del Paese vincente. Questo ricaverebbe per i propri abitanti, divenuti turisti, molti più vantaggi nei decenni, in termini di spesa, di quante tasse dovrebbe sostenere nel proprio Paese per vincere tale gara. Balzelli spalmati, inoltre, su 50 anni! Cominciamo con Pompei, che da anni si sta sfarinando, poi proseguiremo con le altre nostre migliaia di bellezze. Persino il dissesto idrogeologico potrebbe essere quantizzato e messo in gara, offrendo ai turisti il nostro sole, il mare il mangiare e il calore della nostra gente, a... condizioni di favore!